

Arcipelago itaca

Arcipelago itaca Edizioni

di Danilo Mandolini

Via Monsignor Domenico Brizi, 4

60027 Osimo (AN)

339.4037503

Partita IVA: 02665570426

COD. Fiscale: MNDDNL65P12G157Z

www.arcipelagoitaca.it

info@arcipelagoitaca.it

8^a edizione Premio "Arcipelago itaca"
per
una raccolta inedita di versi - Opera prima

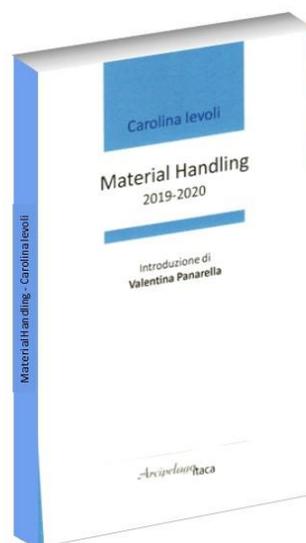
Material Handling

2019-2020

di

Carolina Ievoli

Introduzione di
Valentina Panarella



€uro 14,50 - ISBN 979-12-80139-65-8

Carolina Ievoli è nata a Napoli nel 1991. Si è laureata in Filologia Moderna presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, con una tesi in Letterature Comparate su Julio Cortázar e John Keats. Nonostante la passione e la propensione per la critica letteraria, ha presto lasciato il mondo delle Lettere per specializzarsi in Human Resources Management, cominciando una carriera nel mondo aziendale che l'ha condotta prima a Milano e poi a Torino, dove attualmente vive e lavora.

È stato proprio il mondo industriale, osservato dalla prima linea degli Uffici del Personale delle aziende presso cui ha prestato servizio, d'ispirazione per la raccolta d'esordio *Material Handling* (seconda classificata alla 7^a Edizione del Premio Nazionale "Elio Pagliarani" 2022 e vincitrice dell'8^a Edizione del Premio Nazionale Editoriale di Poesia "Arcipelago itaca" 2022).

[...]
Material Handling è l'immagine di un ossimoro abusato tanto da ricadere nell'annullamento. Tradotto come "movimentazione materiale", esso è alla lettera un "maneggiamento materiale": da *to handle*, maneggiare, il settore rimanda all'uso di mani oramai rimpiazzate dalle macchine, che finiscono spesso per assoggettarle. Di questo asservimento Carolina Ievoli, impiegata tra il 2019 e il 2020 nell'Ufficio del Personale di un'azienda metalmeccanica situata nell'hinterland est di Milano, registra ogni forma di manifestazione. La poetessa, infatti, vive la quotidianità della fabbrica, ne subisce i ritmi alienanti, che vede riflessi nei volti di chi lavora, o meglio «fatica», e osserva le conseguenze immediate di quello che le si rivela essere un vero e proprio cortocircuito.

[...]

Dall'introduzione di **Valentina Panarella**

Se devo lavorare

Se devo lavorare che sia duro:
una sirena di fabbrica stonata
l'archivio impolverato
la campagna assoluta
il pullman in ritardo.

Se devo lavorare che sia a termine:
una data di fine contratto
nessun accordo di non divulgazione
disturbi emotivi da riassorbire
scriverci sopra una raccolta di poesie.

Se devo lavorare che rimanga
sul mio corpo segno del passaggio
dentro e fuori un riot di stagioni
coscienza da sinistra hegeliana
una leggera venatura napoletana
spazio per un percorso di psicoterapia
conflitto etico sfuso e a pacchetti
dalla metro verde delle sette e dieci
fino alla doccia di sera a casa mia.

Manutenzione ordinaria

Oggi la sirena tace
d'improvviso si fa bella
manutenzione ordinaria.
Straordinaria dedizione:
la stanno pettinando rifacendo
con dettaglio i trucchi per settembre.
La curano nel fermo di agosto
lei che per tutto l'anno
si prende cura di loro.

Travi di ferro a spiovente condotti gialli
la sovrastano tutto intorno
la campagna tutto intorno
la Lombardia.

Oggi che la sirena tace
d'improvviso pare bella
manutenzione ordinaria.
Dal parapetto dell'ufficio mi affaccio
e la contemplo oggi che
sembra inoffensiva oggi che
uccide meno la catena
la linea di produzione
la fabbrica metalmeccanica.

In Sala Archimede

Ha mai letto il disegno tecnico?
Sa maschiare? Dovrà flettere.
E il controllo qualità?
Con calibro e micrometro.
Quali strumenti da banco?
Tutti quelli che immagina.
La chiave dinamometrica?
Soltanto fino al "click".
Il contratto sarà breve!
Accetterei ho moglie e figli.
Scarpe antinfortunistiche?
Porto il quarantatré.

Indagine sopra un virus

La moglie del collega di mia moglie
ha la suocera al San Raffaele
il padre del compagno di mia figlia
forse è immunodepresso
estrarre un report per lasciare
a casa tutti quelli delle Valli
ieri è venuta all'improvviso a mancare
la madre del signor Muscatiello.

Quaranta mascherine quarantene
virus microbi batteri malatìe
ma vuie 'o vero facite?
'sta malatia già 'a tenimmo
tutt' e treciento 'ccà dinto
guagliù si chiama produrre.

3 marzo 2020

Material Handling

Nel golfo una nave è in attesa di entrare:
«è il lavoro di papà a papà».
Muovere container importare
merce suona meglio
quando sei bambina e attorno il fiordo
resta blu e racconta
un pugno di storie riconoscibili.

Ciò che da piccola muoveva il mare
ora lo muove la terra.
Mi invento un senso
rinnovo il mio dissenso
tra mercato libero e mercanti
material handling.